

c o m u n i c a t o s t a m p a

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - I° TRIMESTRE 2009

Le imprese resistono alla crisi: chiusure stabili, ma frenano le aperture **30mila aziende in meno nel primo trimestre dell'anno (-0,5%)**

Lieve aumento dei fallimenti che però restano 'ancorati' all'1 per 1000 all'anno

Roma, 17 aprile 2009 – Le imprese non ci stanno. La crisi fa paura ma chi è sul mercato fa di tutto per restarci, resistendo alla tentazione di abbassare la saracinesca in attesa che torni la fiducia. A subire maggiormente l'incertezza di questa fase sono piuttosto quegli italiani che vorrebbero avviare un'attività ma che, di fronte alle incognite, preferiscono attendere che passi "la notatta" della crisi. La somma dei due effetti – lieve riduzione delle chiusure e forte frenata nelle aperture rispetto allo stesso trimestre del 2008 – ha così prodotto, tra gennaio e marzo, un saldo negativo di 30.706 unità, il più pesante degli ultimi dieci anni, pari ad una riduzione dello stock delle imprese dello 0,5%.

E' questo il quadro che emerge dai dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel primo trimestre dell'anno fotografati attraverso **Movimprese**, la rilevazione trimestrale condotta per **Unioncamere** da **InfoCamere** – la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane - e disponibile all'indirizzo www.infocamere.it.

Il bilancio del trimestre – tradizionalmente negativo per via del concentrarsi delle cancellazioni a fine anno – è frutto della differenza tra le 118.407 imprese che hanno aperto i battenti (contro le 130.629 del primo trimestre dello scorso anno), e le 149.113 che invece li hanno chiusi (un valore in lieve contrazione rispetto a gennaio-marzo 2008, quando a cessare l'attività furono 152.443 imprese). Per effetto del saldo negativo, lo stock delle imprese a fine marzo si è pertanto attestato sul valore di 6.065.232 unità.

"I dati di questi primi mesi del 2009 – ha detto il Presidente di Unioncamere, **Andrea Mondello** - indicano che gli imprenditori stanno facendo al meglio la loro parte, di fronte ad una crisi a cui non intendono rassegnarsi. Le imprese stanno affrontando con responsabilità grandissimi sacrifici per restare sul mercato. Riducono i margini, limano i costi, rallentano le attività ma non si arrendono e resistono in condizioni difficilissime nell'attesa di un mutamento del clima di fiducia. L'andamento dei fallimenti – ha aggiunto **Mondello** - segnala però due cose: l'impatto della crisi è ancora contenuto, ma la progressione degli ultimi mesi indica che sta crescendo la pressione sui bilanci delle aziende. E' un segnale importante che deve indurci a tenere alta la guardia soprattutto in questo momento in cui sembrano affacciarsi i primi, timidi segnali di alleggerimento delle difficoltà, almeno in alcuni settori. Se da un lato osserviamo con soddisfazione il trend positivo delle imprese che nascono in forma di società – segno che il sistema imprenditoriale prosegue nel suo processo di ammodernamento e irrobustimento – dall'altro le difficoltà a carico delle imprese più piccole e dell'artigianato si fanno più acute e richiamano alla massima attenzione sul fronte del credito. E' questo, infatti, l'unico antidoto che al momento può mantenere in vita tante aziende e permettere loro di tenere le posizioni conservando capacità produttiva e occupazione su livelli adeguati, per ripartire non appena le condizioni lo permetteranno. Su questo fronte le Camere di Commercio continueranno ad impegnarsi, come hanno fatto sul finire dello scorso anno, rafforzando i sistemi di garanzia per il credito alle imprese in difficoltà".

Per ulteriori informazioni:

IL QUADRO GENERALE

Come evidenzia la tabella 1, il primo trimestre dell'anno consegna tradizionalmente un bilancio negativo poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente, cosicché i registri camerali rilevano queste chiusure con il bilancio del primo trimestre dell'anno. La serie storica dei primi trimestri dal 2000 ad oggi evidenzia i motivi alla base del saldo di inizio anno, dovuto soprattutto alla consistente frenata nel tasso di natalità delle imprese (il più basso della serie: +1,94%), a fronte della relativa stabilità del flusso delle cancellazioni (addirittura leggermente diminuite rispetto allo stesso periodo el 2008: 2,44 contro 2,51%). In conseguenza dell'andamento dei due flussi di 'entrata' e 'uscita' dal sistema, lo stock complessivo di imprese registrate alla fine dello scorso mese di marzo ammonta a 6.065.232 imprese, di cui 1.480.582 (il 24,4%) artigiane.

Con riferimento a queste ultime, il bilancio del trimestre appare decisamente più pesante in termini percentuali: -1,04% la riduzione dello stock di queste imprese, corrispondente ad una perdita di 15.564 aziende, il 91,6% delle quali nella forma giuridica di ditte individuali.

Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi nel I trimestre di ogni anno

Valori assoluti e percentuali

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione(*)	Tasso di crescita
2000	115.986	124.090	-8.104	2,07%	2,22%	-0,14%
2001	130.228	123.222	7.006	2,29%	2,16%	0,12%
2002	121.762	119.358	2.404	2,10%	2,06%	0,04%
2003	125.864	127.833	-1.969	2,16%	2,19%	-0,03%
2004	125.864	127.627	-1.763	2,13%	2,16%	-0,03%
2005	126.849	119.373	7.476	2,11%	1,99%	0,12%
2006	137.156	137.333	-177	2,26%	2,26%	-0,00%
2007	142.416	156.624	-14.208	2,32%	2,56%	-0,23%
2008	130.629	152.443	-21.814	2,15%	2,51%	-0,36%
2009	118.407	149.113	-30.706	1,94%	2,44%	-0,50%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo ¹

LE FORME GIURIDICHE

La battuta d'arresto del primo trimestre si riflette - come mostra la Tabella 2 - su tutte le quattro tipologie di forme giuridiche che Movimprese utilizza per classificare le imprese italiane. Per tutte le tipologie di forme giuridiche si registra un rallentamento della vitalità rispetto allo stesso periodo del 2008. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, solo due tipologie di imprese (Società di capitale e Altre forme) hanno realizzato un saldo attivo, (rispettivamente pari a +8.201 e +587 unità) e quindi un tasso di crescita positivo (+0,65% nel caso delle Società di capitali, +0,29% nel caso delle Altre forme). Per Società di persone e Ditte individuali, invece, il trimestre si è chiuso con bilanci in rosso (-5.604 unità per le prime e -33.890 per le seconde) e, conseguentemente, tassi di crescita di segno negativo. In termini relativi, il solo saldo negativo delle imprese individuali basta a spiegare tutta la riduzione dello stock di imprese nei primi tre mesi dell'anno.

Un dato che si riflette pesantemente sull'andamento del comparto artigiano. Proprio per la prevalenza che vi hanno le Ditte individuali (rappresentano infatti il 78% di tutte le imprese artigiane, a fronte del 56% rispetto al totale delle imprese), l'artigianato sembra subire in modo più marcato l'impatto della crisi. Pur rappresentando il 25% delle imprese italiane, infatti, complessivamente le imprese artigiane determinano oltre la metà (il 51%) del saldo negativo di tutto il trimestre, con una riduzione del loro stock pari a 15.564 imprese corrispondente ad un tasso di crescita negativo dell'1,04% (praticamente il doppio del totale delle imprese). Unico elemento positivo è quello relativo alle imprese artigiane che stanno adottando la forma delle Società di capitali, la cui crescita rimane al di sopra del 2%.

¹ A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese le cessazioni sono considerate al netto di quelle disposte d'ufficio. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.infocamere.it.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

2

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Tab. 2 – Riepilogo della nati-mortalità per forme giuridiche – I trimestre 2009

Totale imprese e imprese artigiane

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim. 2009	Stock al 31.03.2009	Tasso di crescita I trim. 2009	Tasso di crescita I trim. 2008
Totale imprese						
Società di capitali	24.630	16.429	8.201	1.274.133	0,65%	1,05%
Società di persone	15.973	21.577	- 5.604	1.189.780	- 0,47%	- 0,37%
Ditte individuali	74.687	108.577	- 33.890	3.396.224	- 0,99%	- 0,90%
Altre forme	3.117	2.530	587	205.095	0,29%	0,54%
TOTALE	118.407	149.113	- 30.706	6.065.232	- 0,50%	- 0,36%
di cui imprese artigiane						
Società di capitali	2.017	1.050	967	47.628	2,11%	2,58%
Società di persone	3.932	6.191	- 2.259	269.927	- 0,83%	- 0,61%
Ditte individuali	25.661	39.925	- 14.264	1.158.658	- 1,22%	- 1,04%
Altre forme	134	142	- 8	4.369	- 0,18%	- 0,12%
TOTALE	31.744	47.308	- 15.564	1.480.582	- 1,04%	- 0,86%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE TERRITORIALI

Come mostra la Tabella 3, nel I trimestre dell'anno tutte le quattro grandi circoscrizioni territoriali evidenziano saldi negativi, sia per il totale delle imprese sia per il comparto artigiano. In valore assoluto, a livello complessivo la contrazione maggiore è quella della circoscrizione Sud e Isole (-11.181 unità), cui fa seguito il Nord-Est (-9.078), mentre l'ordine si inverte se si fa riferimento ai valori relativi: -0,75% il tasso di crescita nel Nord-Est, -0,56% quello di Sud e Isole, in ambedue i casi valori più elevati della media nazionale (-0,5%). Il Nord-Ovest e il Centro, invece, pur con saldi negativi pari, rispettivamente, a -6.739 e -3.708 unità, realizzano tassi di decrescita meno accentuati di quello medio nazionale (rispettivamente -0,42% e 0,29%).

Tab. 3 – Nati-mortalità delle imprese per grandi circoscrizioni territoriali – I trimestre 2009

Totale imprese e imprese artigiane

Aree geografiche	VALORI ASSOLUTI							
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Registrate al 31.03.2009	di cui artigiane
NORD-OVEST	32.764	11.128	39.503	15.318	- 6.739	- 4.190	1.598.610	457.240
NORD-EST	23.306	7.108	32.384	11.943	- 9.078	- 4.835	1.197.781	348.435
CENTRO	26.423	5.937	30.131	8.856	- 3.708	- 2.919	1.268.335	297.151
SUD E ISOLE	35.914	7.571	47.095	11.191	- 11.181	- 3.620	2.000.506	377.756
ITALIA	118.407	31.744	149.113	47.308	- 30.706	- 15.564	6.065.232	1.480.582

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Guardando al mondo delle imprese artigiane, l'analisi territoriale evidenzia le specificità di questo comparto dal punto di vista territoriale. Le imprese artigiane sono infatti maggiormente diffuse nelle aree in cui è tradizionalmente più concentrata l'impresa manifatturiera: nel Nord-Ovest, nel Nord-Est e - Lazio a parte - nel Centro. Ciò detto, si spiega come i saldi negativi più consistenti delle imprese artigiane si concentrino nelle circoscrizioni settentrionali: sebbene nel Nord-Ovest e Nord-Est abbia sede il 46% di tutte le imprese italiane, il saldo delle artigiane in queste circoscrizioni ha rappresentato ben il 58% di tutto il saldo negativo messo a segno dall'artigianato nel trimestre, con il Nord-Est che da solo incide per il 31% sulla contrazione nazionale del comparto.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

3

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

A livello regionale, solo il Lazio chiude il trimestre senza il segno negativo, una crescita (+0,06%) più tecnica che sostanziale che, però, evidenzia un miglioramento apprezzabile rispetto al primo trimestre del 2008 (quando si registrò un arretramento dello 0,68%). In termini assoluti, la riduzione più consistente dello stock si è avuta in Veneto (-3.848 imprese), subito seguito dalla Puglia (-3.823) e dall'Emilia-Romagna (-3.782). In termini relativi, è proprio la Puglia a occupare il poco ambito primo posto della graduatoria della maggiore contrazione percentuale (-0,98%), seguita da Molise (-0,89%) e Basilicata (-0,84%). Dopo il Lazio, a 'tenere' meglio sono state la Lombardia (-0,26%) e la Calabria (-0,3%).

Tab. 4 – Totale imprese e imprese artigiane per regioni e macroaree – I trimestre 2009

Valori assoluti e tassi di crescita

REGIONI	Stock al 31.03.2009		Saldo I trim. 2009		Tasso di crescita I trim. 2009	
	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
PIEMONTE	466.028	136.008	-2.845	-1.342	-0,61%	-0,98%
VALLE D'AOSTA	14.195	4.174	-97	-62	-0,68%	-1,46%
LOMBARDIA	953.212	270.604	-2.536	-2.022	-0,26%	-0,74%
TRENTINO A. A.	109.474	27.086	-527	-298	-0,48%	-1,09%
VENETO	504.763	144.635	-3.848	-2.335	-0,76%	-1,59%
FRIULI V. G.	110.314	30.689	-921	-384	-0,83%	-1,24%
LIGURIA	165.175	46.454	-1.261	-764	-0,76%	-1,62%
EMILIA ROMAGNA	473.230	146.025	-3.782	-1.818	-0,79%	-1,23%
TOSCANA	412.316	118.106	-2.388	-1.510	-0,58%	-1,26%
UMBRIA	94.708	24.464	-423	-273	-0,44%	-1,10%
MARCHE	177.276	52.261	-1.222	-437	-0,68%	-0,83%
LAZIO	584.035	102.320	325	-699	0,06%	-0,68%
ABRUZZO	148.512	35.957	-969	-488	-0,65%	-1,34%
MOLISE	35.642	7.670	-321	-148	-0,89%	-1,89%
CAMPANIA	543.925	75.824	-2.075	-889	-0,38%	-1,16%
PUGLIA	385.991	79.324	-3.823	-754	-0,98%	-0,94%
BASILICATA	61.805	12.036	-525	-218	-0,84%	-1,78%
CALABRIA	179.459	37.804	-550	-270	-0,30%	-0,71%
SICILIA	473.622	86.114	-2.020	-508	-0,42%	-0,59%
SARDEGNA	171.550	43.027	-898	-345	-0,52%	-0,80%
NORD-OVEST	1.598.610	457.240	-6.739	-4.190	-0,42%	-0,91%
NORD-EST	1.197.781	348.435	-9.078	-4.835	-0,75%	-1,37%
CENTRO	1.268.335	297.151	-3.708	-2.919	-0,29%	-0,97%
SUD E ISOLE	2.000.506	377.756	-11.181	-3.620	-0,56%	-0,95%
TOTALE ITALIA	6.065.232	1.480.582	-30.706	-15.564	-0,50%	-1,04%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

I SETTORI DI ATTIVITA'

Fatta salva la riduzione storica del numero di imprese agricole - che continua anche nell'ultimo trimestre - gli altri settori risentono in modo assai diverso della crisi in atto. Sebbene la metà (7 su 14) abbia chiuso il trimestre con il segno meno, tra questi si trovano quelli numericamente più rilevanti.

In termini assoluti il bilancio più negativo si registra nel Commercio (-10.082 imprese, un terzo di tutto il saldo del periodo), nelle Attività manifatturiere (-5.266) e nelle Costruzioni (-4.533). In particolare, osservando la componente artigiana, Movimprese evidenzia come le contrazioni registrate nelle Costruzioni, nelle Attività manifatturiere e nei Trasporti sia totalmente spiegato dalla perdita di attività artigiane.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

4

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Tab. 5 – Totale imprese e imprese artigiane per settori di attività economica – I trimestre 2009

Totale imprese e imprese artigiane

SETTORI	Stock al 31.03.2009		Saldo dello stock		Var. % dello stock	
	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
Agricoltura	887.999	19.341	- 12.265	90	- 1,36	0,47
Pesca	12.308	228	67	- 2	0,55	- 0,87
Estrazione di minerali	5.277	961	- 44	- 16	- 0,82	- 1,64
Attività manifatturiere	723.099	421.514	- 5.266	- 5.367	- 0,72	- 1,26
Energia	4.671	121	91	1	1,99	0,83
Costruzioni	872.485	585.344	- 4.533	- 6.869	- 0,52	- 1,16
Commercio	1.567.569	113.384	- 10.082	- 1.159	- 0,64	- 1,01
Alberghi e ristoranti	315.551	2.589	2	- 73	0,00	- 2,74
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	206.233	107.873	- 1.463	- 1.471	- 0,70	- 1,34
Intermediaz. monetaria e finanziaria	115.407	157	- 704	1	- 0,61	0,64
Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	684.437	65.821	38	- 155	0,01	- 0,23
Istruzione	21.882	2.153	33	15	0,15	0,70
Sanità e altri servizi sociali	30.507	767	187	7	0,62	0,92
Altri servizi pubblici, sociali e personali	255.785	156.550	- 4	- 610	0,00	- 0,39

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

L'ANDAMENTO DEI FALLIMENTI

In considerazione della rilevanza che le chiusure per fallimento possono avere per evidenziare l'insorgere di situazioni di difficoltà strutturali nel tessuto imprenditoriale, Movimprese ha condotto una ricognizione dell'andamento di questa variabile a partire dall'inizio del 2007 e fino a tutto lo scorso mese di marzo. Per la natura stessa della procedura - che solitamente interviene dopo che l'azienda ha tentato tutte le possibilità per evitarla - il momento della dichiarazione di apertura del fallimento segue a distanza di tempo l'insorgere dei problemi che l'hanno generata. In questo senso, il momento dell'iscrizione del fallimento nel Registro delle Imprese delle Camere di commercio ritrae la fine di un percorso e non coincide in genere con il momento in cui si manifesta la difficoltà dell'impresa sul mercato. Ciò per evidenziare come le aperture di procedure nel primo trimestre del 2009 stiano in buona parte a evidenziare difficoltà che risalgono con tutta probabilità a un periodo compreso tra i sei e i dodici mesi precedenti.

Dall'analisi dei dati raccolti (riferiti all'iscrizione nei registri camerali dell'avvenuta apertura di nuove procedure fallimentari disposte dai competenti tribunali), il quadro che emerge mostra un andamento di tipo sinusoidale del fenomeno nell'intervallo considerato, con una riduzione di ampiezza della curva tra il 2007 e il 2008 e un aumento tra il 2008 e il 2009, con un valore massimo (947 imprese) toccato nello scorso mese di marzo.

Su base annua, il fenomeno dei fallimenti interessa una quota che oscilla tra le 7mila e le 8mila imprese, vale a dire all'incirca poco più di una ogni mille registrate. Se poi si accorpano i dati su base trimestrale (e si rapportano sempre allo stock di imprese esistenti alla fine di ciascun trimestre, come nel Grafico 2), risulta evidente come il fenomeno segua una dinamica stabile anche se, come detto, leggermente accentuata nei primi mesi dell'anno in corso.

Tab. 6 – Imprese entrate in procedura fallimentare per forma giuridica, anno e trimestre di apertura della procedura - Gennaio 2007/Marzo 2009

Valori assoluti

FORME GIURIDICHE	2007				2008				2009
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.
Società di capitale	1.458	1.179	708	1.120	1.129	1.178	750	1.357	1.703
Società di persone	365	320	170	280	277	295	196	354	382
Ditte individuali	273	250	214	254	299	354	280	370	335
Altre forme	151	155	116	157	105	152	86	148	206
TOTALE	2.247	1.904	1.208	1.811	1.810	1.979	1.312	2.229	2.626

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, elaborazioni su Registro delle Imprese

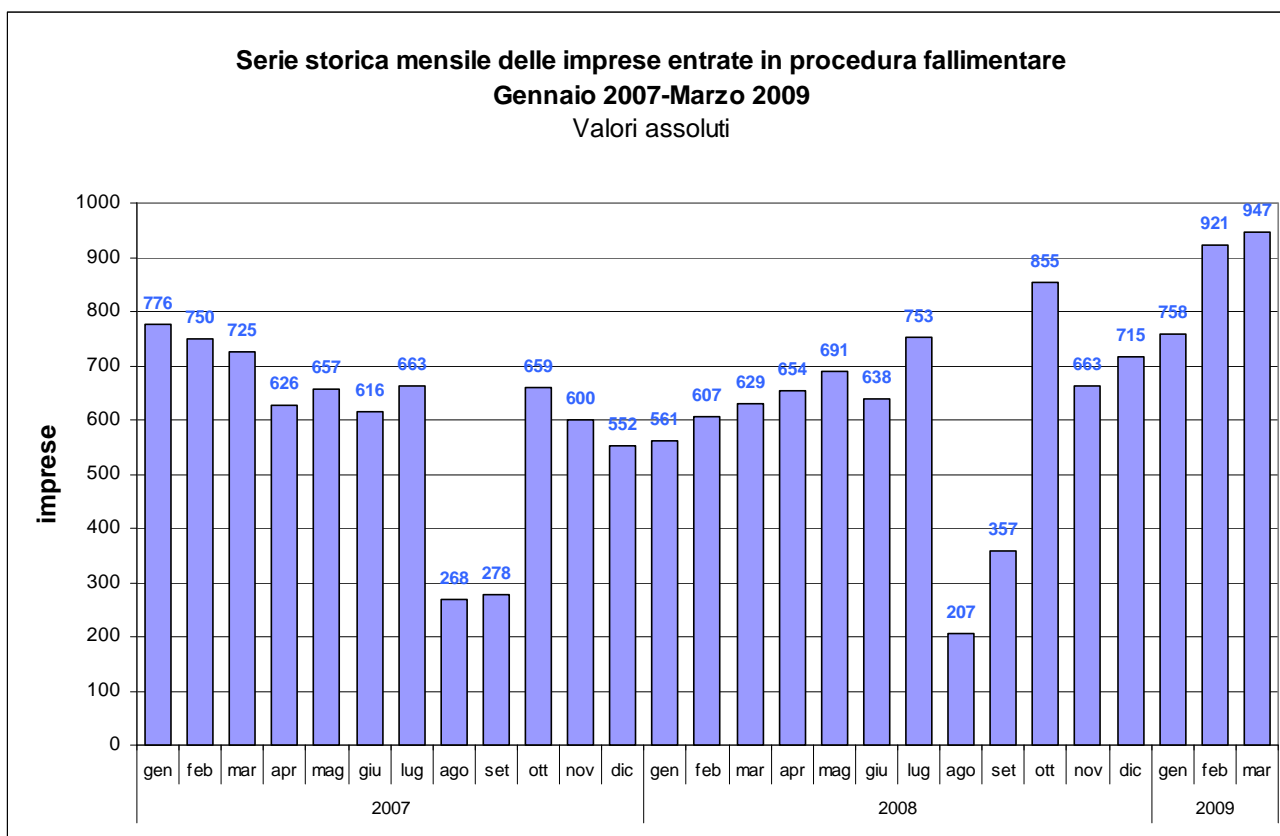
Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

5

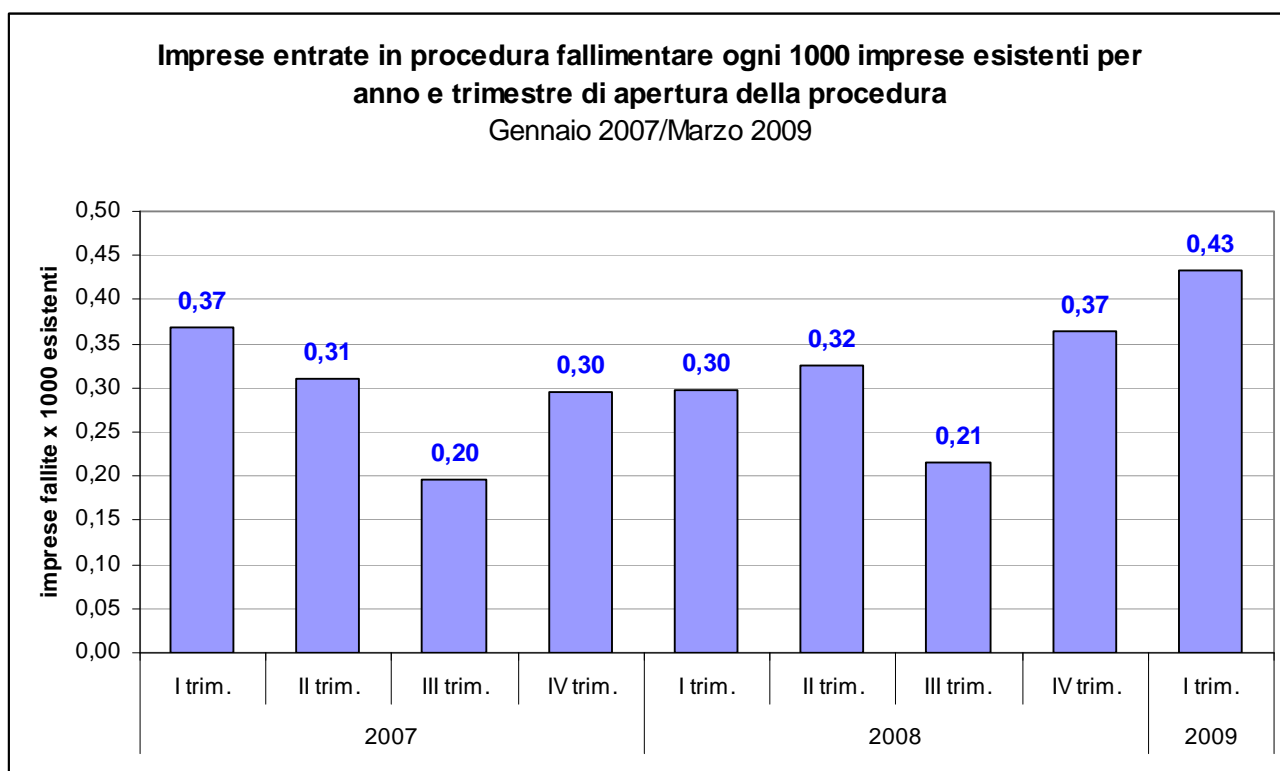
relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Grafico 1



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, elaborazioni su Registro delle Imprese

Grafico 2



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, elaborazioni su Registro delle Imprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
 06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
 06.44285336/403/350

TOTALE IMPRESE – I trimestre 2009
Graduatoria provinciale per tassi di crescita trimestrali

Province	Tasso di crescita I trim. 2009	Saldo I trim. 2009	Totale imprese al 31.03.2009	Province	Tasso di crescita I trim. 2009	Saldo I trim. 2009	Totale imprese al 31.03.2009
1 ROMA	0,18%	780	428.865	54 ANCONA	-0,64%	-300	46.422
2 CROTONE	0,13%	23	17.964	55 TERNI	-0,65%	-142	21.757
3 SIRACUSA	0,09%	32	36.404	56 TRIESTE	-0,65%	-111	16.977
4 LATINA	0,06%	33	57.344	57 PESCARA	-0,65%	-231	35.234
5 MILANO	0,03%	125	363.069	58 MANTOVA	-0,66%	-281	42.458
6 CREMONA	-0,06%	-18	30.755	59 CHIETI	-0,66%	-315	47.299
7 RAGUSA	-0,07%	-23	33.952	60 LIVORNO	-0,66%	-214	31.994
8 CATANIA	-0,10%	-103	102.873	61 LODI	-0,67%	-122	18.179
9 BOLZANO - BOZEN	-0,11%	-60	56.644	62 AOSTA	-0,68%	-97	14.195
10 PRATO	-0,14%	-45	32.302	63 MATERA	-0,68%	-149	21.807
11 SASSARI	-0,18%	-96	54.440	64 PAVIA	-0,68%	-342	49.871
12 REGGIO CALABRIA	-0,22%	-111	49.415	65 TARANTO	-0,69%	-332	47.450
13 NAPOLI	-0,23%	-614	260.610	66 VERONA	-0,72%	-721	99.463
14 FOGGIA	-0,27%	-196	73.531	67 PISA	-0,72%	-306	42.213
15 VIBO VALENTIA	-0,27%	-40	14.470	68 FORLI' - CESENA	-0,73%	-330	44.947
16 MONZA-BRIANZA	-0,30%	-206	68.027	69 ROVIGO	-0,74%	-213	28.567
17 VERBANO C.O.	-0,31%	-44	13.944	70 FIRENZE	-0,74%	-812	108.228
18 BRESCIA	-0,32%	-380	119.674	71 NUORO	-0,76%	-228	29.797
19 MESSINA	-0,33%	-215	65.647	72 PIACENZA	-0,76%	-243	31.751
20 VARESE	-0,34%	-254	74.452	73 CUNEO	-0,77%	-575	74.269
21 PALERMO	-0,35%	-346	97.530	74 SAVONA	-0,78%	-251	32.059
22 COMO	-0,37%	-189	49.930	75 VERCELLI	-0,78%	-140	17.710
23 TERAMO	-0,38%	-136	35.790	76 GENOVA	-0,79%	-673	84.670
24 PERUGIA	-0,38%	-281	72.951	77 RAVENNA	-0,79%	-337	42.262
25 LUCCA	-0,38%	-174	44.988	78 BARI	-0,80%	-1.257	155.742
26 COSENZA	-0,39%	-254	64.431	79 TREVISO	-0,81%	-756	92.799
27 AREZZO	-0,39%	-150	38.061	80 GORIZIA	-0,85%	-97	11.234
28 CASERTA	-0,39%	-340	86.026	81 IMPERIA	-0,87%	-245	27.854
29 PORDENONE	-0,40%	-115	28.764	82 RIMINI	-0,87%	-335	38.020
30 MASSA-CARRARA	-0,40%	-88	21.676	83 TRENTO	-0,87%	-467	52.830
31 ENNA	-0,41%	-66	15.955	84 ALESSANDRIA	-0,88%	-426	47.782
32 FROSINONE	-0,41%	-189	44.784	85 PISTOIA	-0,89%	-303	33.885
33 SALERNO	-0,42%	-493	117.187	86 POTENZA	-0,93%	-376	39.998
34 TORINO	-0,42%	-995	234.570	87 L'AQUILA	-0,94%	-287	30.189
35 PESARO E URBINO	-0,43%	-189	44.267	88 PARMA	-0,95%	-459	47.680
36 LA SPEZIA	-0,44%	-92	20.592	89 ASTI	-0,97%	-254	25.943
37 GROSSETO	-0,45%	-133	29.485	90 ORISTANO	-0,98%	-153	15.178
38 PADOVA	-0,45%	-473	103.001	91 CAMPOBASSO	-0,99%	-268	26.841
39 CALTANISSETTA	-0,47%	-124	26.472	92 FERRARA	-1,01%	-385	37.776
40 CATANZARO	-0,50%	-168	33.179	93 BENEVENTO	-1,08%	-383	34.889
41 MACERATA	-0,50%	-202	39.976	94 BELLUNO	-1,09%	-185	16.813
42 BERGAMO	-0,54%	-505	93.431	95 BIELLA	-1,11%	-223	19.923
43 AVELLINO	-0,54%	-245	45.213	96 UDINE	-1,11%	-598	53.339
44 VITERBO	-0,55%	-209	37.958	97 ASCOLI PICENO	-1,13%	-534	24.154
45 SIENA	-0,55%	-163	29.484	98 REGGIO EMILIA	-1,15%	-676	58.042
46 MODENA	-0,57%	-429	75.182	99 AGRIGENTO	-1,16%	-525	44.929
47 LECCO	-0,57%	-156	26.947	100 BRINDISI	-1,20%	-454	37.468
48 CAGLIARI	-0,58%	-421	72.135	101 VENEZIA	-1,22%	-984	79.362
49 NOVARA	-0,58%	-188	31.887	102 SONDRIO	-1,25%	-208	16.419
50 RIETI	-0,59%	-90	15.084	103 TRAPANI	-1,29%	-650	49.860
51 BOLOGNA	-0,60%	-588	97.570	104 LECCE	-2,16%	-1.584	71.800
52 ISERNIA	-0,60%	-53	8.801	105 FERMO*	-	3	22.457
53 VICENZA	-0,61%	-516	84.758	ITALIA	-0,50%	-30.706	6.065.232

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

*Il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Fermo è stato attivato nel febbraio del 2009.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

7

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

IMPRESE ARTIGIANE
Graduatoria provinciale per tassi di crescita trimestrali – I trimestre 2009

Province	Tasso di crescita I trim. 2009	Saldo I trim. 2009	Totale imprese artigiane al 31.03.2009	Province	Tasso di crescita I trim. 2009	Saldo I trim. 2009	Totale imprese artigiane al 31.03.2009
1 REGGIO CALABRIA	0,34%	34	10.014	54 CAGLIARI	-1,08%	-178	16.228
2 SASSARI	0,20%	30	15.400	55 RAVENNA	-1,09%	-132	12.012
3 CROTONE	0,19%	7	3.650	56 PORDENONE	-1,12%	-92	8.095
4 RAGUSA	0,01%	1	7.023	57 COMO	-1,14%	-205	17.786
5 SALERNO	-0,16%	-34	21.026	58 VERCELLI	-1,14%	-65	5.660
6 LATINA	-0,23%	-23	10.102	59 PERUGIA	-1,16%	-224	19.069
7 CATANIA	-0,25%	-49	19.733	60 CHIETI	-1,16%	-120	10.166
8 TRAPANI	-0,31%	-25	7.916	61 MONZA-BRIANZA	-1,17%	-260	21.977
9 MODENA	-0,35%	-84	24.126	62 L'AQUILA	-1,18%	-94	7.858
10 MACERATA	-0,35%	-42	11.913	63 ASTI	-1,20%	-84	6.929
11 PRATO	-0,39%	-42	10.738	64 IMPERIA	-1,20%	-97	7.996
12 LODI	-0,41%	-26	6.362	65 TRENTO	-1,24%	-174	13.828
13 CUNEO	-0,42%	-85	20.134	66 LECCE	-1,27%	-249	19.406
14 VITERBO	-0,53%	-44	8.237	67 LUCCA	-1,27%	-188	14.602
15 MILANO	-0,54%	-392	72.092	68 FIRENZE	-1,28%	-412	31.831
16 VARESE	-0,55%	-135	24.625	69 PIACENZA	-1,34%	-126	9.287
17 BRINDISI	-0,60%	-46	7.570	70 PISA	-1,35%	-154	11.287
18 MESSINA	-0,62%	-78	12.407	71 UDINE	-1,35%	-206	15.037
19 BARI	-0,64%	-216	33.535	72 GORIZIA	-1,35%	-41	2.986
20 LIVORNO	-0,64%	-47	7.285	73 ALESSANDRIA	-1,35%	-181	13.178
21 BRESCIA	-0,65%	-252	38.519	74 ANCONA	-1,36%	-168	12.228
22 ENNA	-0,65%	-23	3.492	75 FOGGIA	-1,42%	-159	11.024
23 MANTOVA	-0,67%	-95	14.116	76 AOSTA	-1,46%	-62	4.174
24 GROSSETO	-0,67%	-43	6.335	77 SONDRIO	-1,47%	-77	5.177
25 PESARO E URBINO	-0,68%	-96	13.993	78 PADOVA	-1,47%	-423	28.365
26 ROMA	-0,69%	-488	69.796	79 COSENZA	-1,48%	-207	13.735
27 FROSINONE	-0,70%	-72	10.152	80 TREVISO	-1,53%	-405	26.008
28 LECCO	-0,73%	-71	9.638	81 NAPOLI	-1,57%	-467	29.302
29 PALERMO	-0,73%	-132	17.890	82 CALTANISSETTA	-1,57%	-63	3.944
30 ISERNIA	-0,75%	-16	2.111	83 PISTOIA	-1,60%	-176	10.791
31 CREMONA	-0,75%	-78	10.263	84 RIMINI	-1,65%	-170	10.105
32 MATERA	-0,76%	-30	3.923	85 NUORO	-1,68%	-133	7.779
33 VICENZA	-0,78%	-210	26.886	86 NOVARA	-1,69%	-188	10.915
34 MASSA-CARRARA	-0,82%	-49	5.949	87 REGGIO EMILIA	-1,73%	-390	22.169
35 TORINO	-0,83%	-565	67.820	88 ORISTANO	-1,74%	-64	3.620
36 BERGAMO	-0,83%	-285	34.116	89 RIETI	-1,75%	-72	4.033
37 TERNI	-0,90%	-49	5.395	90 SAVONA	-1,78%	-173	9.554
38 PAVIA	-0,91%	-146	15.933	91 PARMA	-1,79%	-277	15.191
39 ASCOLI PICENO	-0,93%	-132	6.628	92 VERONA	-1,79%	-526	28.803
40 BOLZANO - BOZEN	-0,93%	-124	13.258	93 GENOVA	-1,83%	-430	23.026
41 FORLI' - CESENA	-0,93%	-132	14.080	94 TERAMO	-1,89%	-186	9.679
42 CATANZARO	-0,95%	-71	7.393	95 FERRARA	-1,92%	-195	9.969
43 VERBANO C.O.	-0,95%	-48	4.989	96 BIELLA	-1,94%	-126	6.383
44 TRIESTE	-0,97%	-45	4.571	97 SIENA	-2,01%	-162	7.873
45 SIRACUSA	-0,99%	-69	6.867	98 VENEZIA	-2,03%	-446	21.493
46 AGRIGENTO	-1,01%	-70	6.842	99 AREZZO	-2,03%	-237	11.415
47 PESCARA	-1,05%	-88	8.254	100 ROVIGO	-2,16%	-167	7.571
48 BENEVENTO	-1,06%	-56	5.228	101 POTENZA	-2,26%	-188	8.113
49 BOLOGNA	-1,06%	-312	29.086	102 CAMPOBASSO	-2,32%	-132	5.559
50 TARANTO	-1,07%	-84	7.789	103 AVELLINO	-2,42%	-200	8.061
51 CASERTA	-1,07%	-132	12.207	104 BELLUNO	-2,79%	-158	5.509
52 LA SPEZIA	-1,08%	-64	5.878	105 FERMO*	-	1	7.499
53 VIBO VALENTIA	-1,08%	-33	3.012	ITALIA	-1,04%	-15.564	1.480.582

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

*Il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Fermo è stato attivato nel febbraio del 2009.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

8

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

**Aperture di procedure fallimentari in provincia
Confronto I trimestre 2007-2008-2009**

Province	I trim. 2007	I trim. 2008	I trim. 2009	Province	I trim. 2007	I trim. 2008	I trim. 2009
1 AGRIGENTO	12	5	12	54 MODENA	22	19	46
2 ALESSANDRIA	14	6	20	55 MASSA CARRARA	9	13	10
3 ANCONA	20	16	27	56 MATERA	12	5	7
4 AOSTA	4	3	2	57 NAPOLI	50	63	100
5 ASCOLI PICENO	18	24	37	58 NOVARA	9	13	11
6 L'AQUILA	16	4	9	59 NUORO	4	4	3
7 AREZZO	14	9	18	60 ORISTANO	1	0	1
8 ASTI	1	0	3	61 PALERMO	47	45	33
9 AVELLINO	24	13	16	62 PIACENZA	10	6	14
10 BARI	76	79	60	63 PADOVA	25	36	43
11 BERGAMO	46	24	55	64 PESCARA	22	11	15
12 BIELLA	11	4	6	65 PERUGIA	21	21	34
13 BELLUNO	4	0	5	66 PISA	23	9	19
14 BENEVENTO	7	8	4	67 PORDENONE	14	14	28
15 BOLOGNA	34	17	44	68 PRATO	12	20	27
16 BRINDISI	8	8	9	69 PARMA	15	4	11
17 BRESCIA	35	63	54	70 PESARO E URBINO	17	5	18
18 BOLZANO - BOZEN	35	16	21	71 PISTOIA	28	8	18
19 CAGLIARI	17	18	20	72 PAVIA	16	12	17
20 CAMPOBASSO	13	6	7	73 POTENZA	21	12	15
21 CASERTA	37	23	34	74 RAVENNA	4	10	17
22 CHIETI	19	13	17	75 REGGIO CALABRIA	31	18	26
23 CALTANISSETTA	10	4	7	76 REGGIO EMILIA	36	16	30
24 CUNEO	11	14	12	77 RAGUSA	11	2	28
25 COMO	17	14	18	78 RIETI	2	2	2
26 CREMONA	15	11	15	79 ROMA	195	169	210
27 COSENZA	31	33	28	80 RIMINI	7	13	19
28 CATANIA	35	41	36	81 ROVIGO	6	8	8
29 CATANZARO	16	14	18	82 SALERNO	44	28	31
30 ENNA	5	2	8	83 SIENA	7	9	10
31 FERRARA	11	10	19	84 SONDRIO	3	2	1
32 FOGGIA	17	11	11	85 LA SPEZIA	11	5	20
33 FIRENZE	66	29	54	86 SIRACUSA	2	3	5
34 FERMO*	0	0	17	87 SASSARI	17	3	7
35 FORLI' - CESENA	18	9	13	88 SAVONA	11	7	3
36 FROSINONE	21	12	15	89 TARANTO	17	11	15
37 GENOVA	10	15	36	90 TERAMO	26	10	32
38 GORIZIA	4	4	13	91 TRENTO	15	7	16
39 GROSSETO	0	2	2	92 TORINO	81	56	85
40 IMPERIA	6	1	11	93 TRAPANI	19	7	14
41 ISERNIA	0	1	9	94 TERNI	14	18	13
42 CROTONE	7	1	12	95 TRIESTE	5	8	21
43 LECCO	7	4	9	96 TREVISO	20	34	53
44 LECCE	36	27	35	97 UDINE	18	23	23
45 LIVORNO	14	8	11	98 VARESE	20	24	49
46 LODI	6	8	17	99 VERBANO C.O.	4	4	5
47 LATINA	24	9	15	100 VERCELLI	4	2	1
48 LUCCA	15	19	32	101 VENEZIA	29	29	32
49 MONZA-BRIANZA	21	27	31	102 VICENZA	47	18	45
50 MACERATA	14	13	39	103 VERONA	45	34	34
51 MESSINA	29	23	27	104 VITERBO	5	5	7
52 MILANO	177	159	221	105 VIBO VALENTIA	2	4	10
53 MANTOVA	7	4	13	ITALIA	2.251	1.797	2.626

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, elaborazioni su Registro delle Imprese

*Il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Fermo è stato attivato nel febbraio del 2009.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

9

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350